

# Il rush finale dei finiani bruzi

*Ieri il dibattito di Fli e Sergio Nucci con Italo Bocchino e Angela Napoli*

Diciamo pure che Sergio Nucci ha trovato con Fli, e sembrerebbe di buon grado, una nicchia politica per la sua candidatura civica. Aggiungiamo che i finiani, grazie all'iniziativa di Nucci hanno trovato un candidato compatibile senza doversene inventare uno in fretta e furia alla vigilia del voto e a pochi mesi dalla costituzione del partito. Ma in politica i matrimoni sono d'interesse e quello Nucci-Falvo sembra ben riuscito. Lo ha ribadito, ieri pomeriggio, la folla che riempiva la sala di rappresentanza di palazzo dei Bruzi. E lo ha ribadito pure il parterre che ha fatto quadrato attorno al dentista. Oltre Fa-

brizio Falvo, Valerio Zicaro, e Francesco Siciliano (rispettivamente coordinatore provinciale, capolista di Fli a Cosenza e candidato sindaco a Rende) Angela Napoli e Italo Bocchino. In altre parole, non si è parlato "solo" di amministrative ma anche di politica con qualche puntatina sui "massimi sistemi" che, nel contesto di un partito piccolo e battagliero, ci sta. A proposito di politica, ha cominciato Falvo, che proprio non ne vuole sapere di scordarsi le proprie radici missine: «La tua candidatura, caro Sergio, realizza il sogno di Pinuccio Tatarella». Nucci interrogato ha risposto e si schermendosi: «Ma sono di destra la legalità, il rigore e la meritocrazia?». Con la Napoli e Bocchino il discorso è salito un po'. «Dobbiamo riflettere

su una cosa», dice la giustiziera della Piana, «a rovinare l'immagine della nostra regione non è solo la 'ndrangheta, ma pure il cattivo costume di buona parte della classe politica». Con Bocchino si entra nel vivo della polemica. E non poteva essere diversamente, visto che il deputato napoletano ci tiene alla sua nomea di "falco". Tant'è che ne ha avuto per tutti, dal centrosinistra alla Lega, senza risparmiare qualche colpo agli alleati romani che in Calabria hanno deciso altrimenti. «La destra è tre parole. La prima è la nazione, che il

Pdl ha scordato per favorire la Lega e la sinistra ha riscoperto contro Berlusconi. La seconda è la legalità, che dappertutto

contraddistingue la destra tranne che da noi, per un malinteso liberalismo. La terza è meritocrazia, che deve essere riscoperta per rilanciare il sistema paese e soprattutto il Sud». Il pezzo forte di Bocchino è la lotta all'evasione fiscale e alla corruzione, usata come una clava contro le giustificazioni governative dei tagli e contro il federalismo fiscale, considerati due mannaie sulla testa dei meridionali. «E' vero che al Sud c'è un fortissimo tasso di assistenzialismo e che il voto è condizionato spesso dal clientelismo», ha detto il vice Fini, «ma è vero pure che quello meridionale è l'elettorato più reattivo alle delusioni e sensibile ai cambiamenti». Più che una dichiarazione, sembra una speranza.

**SAVERIO PALETTA**  
cosenza@calabriaora.it

**Il rush finale dei finiani bruzi**

Un dibattito di Fli e Sergio Nucci con Italo Bocchino e Angela Napoli